Anno XXXIV — Sabato 21 Aprile 1900 — Conto corrente con la posta — N. 96

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Lettere dalla Capitale

Ogni giorno una — La riforma del regolamento — I bilanci.

Roma 19 aprile.

Tutti i giorni se ne inventa qualcheduna! Adesso si vuol far credere che il governo sia disposto a trattare coll'estrema sinistra per ritoccare la riforma regolamentare e modificare le modificazioni deliberate dalla Camera il 3 aprile!

Non si presta nessuna fede a tale diceria per varie ragioni, compresa quella che il governo, ritirando il decreto-legge, ha tolto già ai faziosi il precipuo pretesto alla loro agitazione e non potrebbe davvero andare più innanzi nelle concessioni a pretese assurde e ingiustificate.

D'altronde, il governo non ha alcuna competenza in materia di regolamento, circa al quale è sovrana l'assemblea, per un principio ammesso da tutti i Parlamenti.

Supporre che ora si voglia tornare sul già deliberato e tornarvi per distruggere quasi l'opera precedente, modificando disposizioni le quali sono meno rigorose di quelle che regolano le altre assemblee politiche dell'Europa, equivale a diffondere un sospetto poco lusinghiero per coloro che la riforma iniziarono o vi contribuirono.

Ciò che fu fatto e deliberato è effetto di necessità, che il Governo e la maggioranza non crearono, ma che furono invece create da una frazione parlamentare che si atteggiò a rivoluzionaria e trovò pur troppo incoraggiamenti ed alleanze là dove non avrebbe dovuto trovarle.

Le riforme andranno in vigore nel giorno in cui la Camera riprenderà i suoi lavori, e se nuove violenze obbligheranno il presidente ad usare i poteri che furono conceduti a lui perchè difenda l'autorità propria e la dignità del parlamento, ai ribelli ne incomberà al responsabilità.

* *

Vi confermo che il programma dell'imminente periodo parlamentare debba consistere nella discussione dei bilanci del 1900-1901 e dei progetti di legge d'indole economica, che l'ostruzionismo ha impedito di discutere ed approvare prima delle vacanze Pasquali.

Non è vero che l'on. Sonnino sia in disaccordo col ministero circa a tale programma e chieda la presentazione di progetti di riforme politiche.

L'on. Sonnino riconosce l'urgenza della discussione dei bilanci e dei progetti di legge che sono da lungo tempo attesi dalle popolazioni.

Metto in prima linea quello sull'emigrazione, che sarebbe veramente disdicevole per la Camera se neppur questa volta dovesse diventar legge.

I relatori dei bilanci lavorano e qualche giorno prima del 15 maggio, l'on. Rubini, presidente della Commissione generale, convocherà la Giunta per la lettura di quelle relazioni che saranno pronte.

Verso il 20 maggio potrà cominciare la discussione dei bilanci, che dovrebbero essere approvati dalla due Camere pel 30 giugno, scadendo quel giorno l'esercizio finanziario.

Se i bilanci non saranno approvati pel 30 giugno, l'esercizio provvisorio si imporrà e avremo una discussione politica grave e vivace, perchè la concessione dell'esercizio provvisorio è atto di fiducia politica, anche se è provvedimento di necessità amministrativa. L'andamento di tale discussione sarà calmo o violento?

V'ha chi spera che anche i più fanatici della estrema, nella quale vi sono pur persone di buon senso, possano essere scossi nelle loro idee di ribellione e di violenza dal contegno del paese la cui indifferenza è un conforto in mezzo a tante aberrazioni e verso il quale non v'è tentativo d'agitazione che si risparmi, ma con risultati che più negativi non potrebbero manifestarsi.

Negli alti gradi dell'esercito

Il capo di stato maggiore delle truppe in Africa

Abbiamo da Roma 20:

Il generale Lionello Grillenzoni, fu nominato comandante in seconda del corpo di Stato Maggiore, in sostituzione del generale Ponza di San Martino, nuovo ministro della guerra: al comando della divisione di Livorno andrà il generale Goiran, che ora si trova a Udine, comandante la brigata «Acqui.»

— Il maggiore Vittorio Elia, nominato recentemente capo di Stato Maggiore delle nostre truppe coloniali, si imbarcherà quanto prima, insieme a Mercatelli.

La fine dello sciopero

degli operai italiani a New-York

Londra 19. — Telegrammi da New-York annunziano che lo sciopero di Croton è cessato e che gli operai italiani dovettero sottomettersi, di fronte al grande spiegamento di forze fatto dalle autorità. Gli scioperanti, deposte le armi lasciarono passare i nuovi operai incaricati di continuare i lavori dei serbatoi d'acqua. Non si ebbe alcun conflitto e si evitò il temuto spargimento di sangue.

Si fanno ora indagini per scoprire l'autore dell'assassinio del sergente Douglas. Gli italiani scioperanti sono circa un migliaio e gli operai che li sostituiscono lavorano sotto la protezione delle truppe.

Proveniente da Washington, giunse a New York l'ambasciatore italiano, barone Fava, il quale ebbe varie conferenze col governatore.

La *Stefani* ci comunica:

New-York 20. — Venticinque capi degli operai scioperanti, che erano addetti ai lavori per l'arginazione del fiume Croton, sono stati arrestati sotto l'imputazione di aver portato armi senza averne avuto il permesso, nonchè di aver minacciato la proprietà pubblica e la vita degli operai ch'erano disposti a lavorare.

La guerra in Africa

Roberts è pronto a marciare

Londra 20 ore 9 a. Il *Daily Cronicle* ha da Bloemfontein: Il maresciallo Roberts è pronto per marciare avanti. L'enterite diminuisce.

Il *Times* ha da Lourenço-Marques: Carrington è giunto a Beira.

Il principe di Galles in Germania

L'incontro coll'imperatore

Altona (Amburgo) 20 ore 9 a. — Il principe di Galles è giunto stasera e fu ricevuto cordialmente dall'Imperatore e dal principe Enrico. La cena fu servita nel vagone del principe di Galles.

Dopo quarantacinque minuti di permanenza il principe di Galles è ripartito per Londra; l'Imperatore e il principe Enrico sono ripartiti per Berlino.

Il processo di Viterbo

La deposizione del cav. Cavalli
Per l'istruttoria pubblica

La deposizione del sostituto procuratore generale Cavalli nel processo di Viterbo che avrebbe dovuto essere emozionante perchè avrebbe dovuto far risultare che questo magistrato all'epoca del primo processo (che fu un errore giudiziario), non s'era comportato con imparzialità, era durata ben undici ore, ma non rivelò alcuna cosa grave.

Il teste Cavalli ebbe lunghi confronti in contradditorio con gli altri testi.

Ma i confronti hanno finito per lasciare il tempo che trovarono. Gli avvenimenti grossi che dovevano derivarne secondo alcuni, non si videro.

Il corrispondente del *Corriere della Sera*, dopo avere dato della deposizione un lunghissimo resoconto dice: «Parmi che il nubifragio si sia convertito semplicemente in pioggia: una pioggia di parole, di eccessive parole.»

Il teste cav. Cavalli venne licenziato assieme a tutti i testimonii messi a confronto con lui.

..

Alla vigilia della deposizione del cav. Cavalli, il giornale la *Giustizia* pubblicava queste considerazioni:

Il cav. Cavalli riescirà probabilmente — si può dire anzi certamente — a dimostrare che la sua opera fu sempre ispirata al desiderio di giovare ai fini della giustizia: ma gli sarà impossibile di provare che tutti i suoi atti siano stati scevri da ogni preoccupazione e a quei fini abbiano effettivamente giovato. E se così è, non è legittimo il sospetto che altre volte — troppe volte forse — la stessa tendenza e la stessa preoccupazione non induca coscienze meno rette e intelletti meno spregiudicati a preparare altri errori giudiziarii, forse irreparabili?

Di fronte a un dubbio così angoscioso e pure così fondato, non sapremmo mai abbastanza raccomandare ai funzionari del pubblico ministero la serenità e imparzialità del giudizio. Siano essi guidati dall'intento di ottenere non il maggior numero di condanne, ma il maggior numero di sentenze giuste, basate sopra sicuri elementi di istruttoria. Il voler sempre conseguire la condanna, significa, nella migliore delle ipotesi, rendersi vittima di una deplorevole allucinazione o, peggio ancora, sacrificare gli interessi della giustizia a quelli di un malinteso sentimento di amor proprio. Il funzionario a cui è affidato il doloroso compito di sostenere l'accusa non deve per questo sentire meno fortemente i doveri del magistrato, perchè anche la funzione dell'accusa deve considerarsi come funzione di giustizia.

Ma in questi principii — non ne dubitiamo — troveremo consenzienti tutti i lettori: il difficile è che tutti costantemente vi si attengano, che resistano al caso, alla tentazione di allontanarsene inconsapevolmente.

Ed è perciò che, a bilanciare tali pericoli, non vediamo miglior mezzo che quello di accogliere anche nella nostra legislazione — nonostante gli inconvenienti innegabili che esso presenta — il sistema della pubblicità dell'istruttoria o per essere più esatti, dell'istruttoria in contradditorio. La giustizia perderà forse più frequentemente le tracce del colpevole; ma si eviterà pure non di rado che le capiti di battere falsa strada.

Il misterioso assassinio

di un capo-stazione

Mandano da Cagli, 18, al *Carlino*:

Verso le ore 21 di iersera, certo Guarini Attilio di anni 56, nativo di Gaggio Montano (Bagni della Porretta), capostazione ad Acquaviva, frazione di Cagli, mentre stava accendendo un fanale in attesa del prossimo arrivo del treno 754 proveniente da Fabriana veniva tirato un colpo d'arma da fuoco. La palla penetrò per l'orecchio sinistro e lo rese all'istante cadavere. Accorsero prontamente sul posto le autorità ma per quanto le prime indagini siano state condotte attivamente diedero esito negativo.

Il Guarini era un'ottima persona, un funzionario amato e stimato da tutti.

Non si sa dare alcuna ragione sul movente del reato. Viene escluso qualsiasi rancore precedente o litigio con chicchesia.

Un delitto così orribile e misterioso ha prodotto in tutti dolorosa impressione.

Le autorità sono ritornate sopra luogo, e daranno, occorrendo, maggiori ragguagli.

L'ISTRUTTORIA DEL PROCESSO PALIZZOLO

Le rivelazioni del soldato

Palermo, 18. — Il soldato che avrebbe fatto nuove rivelazioni sull'assassinio di Notarbartolo, chiamasi Repetto, genovese. Egli dice che, trovandosi a Catania e a Palermo, seppe da socialisti alcuni particolari del delitto, nonchè il luogo dove gli assassini nascosero le proprie armi e la carabina tolta al Notarbartolo.

L'autorità giudiziaria lo ha già interrogato ripetutamente e lo ha messo anche in confronto coi suddetti socialisti, i quali pare neghino d'avere avuto con lui simili discorsi.

Per due gridi ritenuti sovversivi

Milano 18. Il pretore urbano, dinanzi al quale comparve oggi l'avv. Francesco Beltrami imputato di grido sovversivo per aver concluso iersera una sua conferenza elettorale con un evviva al socialismo, lo ha mandato assolto per non provata reità.

Fu rinviato invece a sabato il processo contro due giovanotti che in fine d'una conferenza elettorale tenuta dal deputato Riccardo Luzzatto usciron fuori in grida di: *Viva la Costituente*!

La naturalizzazione degli stranieri

all'Argentina

Il *Secolo XIX* ha da Buenos-Ayres:

Risorge nuovamente la vecchia questione della naturalizzazione.

La propaganda si accentua e giornali argentini e stranieri vi prendono parte con passione.

Il Parlamento si riapre in maggio e non è improbabile che qualche nuovo progetto sia messo sul tappeto per decidere di argentinizzare tutti gli stranieri residenti nella Repubblica.

Intervistai alcuni alti personaggi, fra cui in prima linea il venerando generale Mitre, in maggioranza sono favorevoli alla naturalizzazione.

C'è però anche chi non la vede di buon occhio, specialmente i vecchi *criollos*, i quali s'impensieriscono di un possibile sopravvento dell'elemento straniero.

Se da un lato — dicono — l'Argentina ci guadagnerebbe, come nel caso di una guerra, dall'altro ci perderebbero, come nelle elezioni politiche, che vorrebbero riservare tutte per gli argentini *puri*.

Difatti, data l'enorme maggioranza degli stranieri sugli argentini e continuando l'immigrazione, hanno ragione di impensierirsi.

Una volta conscienti della propria forza e ben guidati, è più che evidente che molte cariche dell'amministrazione politica le avrebbero i *nuovi argentini*.

Un grosso scandalo nell'alta aristocrazia

Londra, 18. — Il gran mondo londinese è vivamente commosso per il grave scandalo scoppiato in una delle famiglie più aristocratiche e benevise a Corte.

In tutta la città non si parla che della bella ed elegantissima signora Renalds Luilland, contro cui viene dal marito intentato un processo per divorzio in seguito a constata diserzione dal domicilio coniugale.

La signora in questione è notoriamente amica del principe di Galles ed era una delle più ammirate ai ricevimenti di Corte.

Note Agrarie

Osservazioni e consigli

In uno dei migliori nostri giornali agricoli, l'*Amico del Contadino*, troviamo un breve articolo che contiene i risultati di preziose osservazioni fatte sulla cultura della bietola da uno dei più colti coltivatori della Bassa Friulana, il conte Antonino Caratti. Ecco l'articolo:

«Ora che il tempo piovoso ci costringe a ritardare la seminagione delle barbabietole, non sarà discaro ai lettori dell'*Amico del contadino* il conoscere i risultati di un esperimento di coltivazione da me intrapreso l'anno scorso su quattro varietà di barbabietole seminate la seconda quindicina di maggio:

Superficie coltivata ettari 0.10.

Seminagione 16 maggio — raccolto 10 ottobre

Prodotto per ettaro:

Electoral di Knauer, quintali radici 534, foglie 103, Zucchero in 100 gr. di radici 12.02.

Klein Wanzleben, quintali radici 430, foglie 107, Zucchero, idem 14.04

Mangold di Knauer, quintali radici 520, foglie 91, Zucchero, idem 12.24.

Française Riche, quintali radici 410, foglie 112, Zucchero, idem 11.86.

«Come ben si vede, i risultati di questo esperimento sono soddisfacenti, e l'unico inconveniente derivato dalla seminagione ritardata fu quello di aver dovuto raccogliere a stagione avanzata, cioè un mese e mezzo dopo l'epoca ordinaria.

«Dunque seminiamo pure quanto più presto ci sarà possibile, senza scoraggiarsi, e sopratutto guardandoci bene dal trasgredire le buone regole di agricoltura, principale fra queste quella di non lavorare il terreno quando è ancora bagnato.

A. CARATTI»

Speriamo che i Consigli autorevoli d'un uomo, così competente nella materia, verranno seguiti nel duplice interesse agricolo e industriale.

La tuba

Fra le varie manie dei parigini, *Gandolin* segnala la tuba. Se, a Parigi, non si ha la tuba in testa, si appartiene alla plebe: peggio ancora, all'aborrita categoria dei provinciali. Tale mania è una fortuna grande per i cappellai: col pretesto della moda, ogni bimestre, al più, mutano leggermente la forma e costringono gli eleganti a ricomprare un copricapo. Oggi usano le tese strette, domani larghe; oggi piatte, domani rialzate; e con tali inezie il commercio prospera che è un gusto.

L'ultimo modello è semplicemente odioso: la parte superiore non ha più nessun garbo: la tuba è dritta come un pezzo di ciminiera; la testa larga e piatta porge abbastanza l'illusione d'un fumaiolo di latta annerito dalla fuligine.

Talchè un signore, col pipistrello indosso e quella faccenda in testa, a duecento metri di distanza sembra... una bottiglia col tappo.

Le classi dirigenti

Ciò che dice un Borbone — L'aristocrazia inglese.

Il pubblicista liberale napoletano Enrico Casella ha avuto a Cannes un interessante colloquio col conte di Caserta, capo della Casa dei Borboni di Napoli.

Quantunque rappresenti una delle ex famiglie regnanti che si mostrarono fra le più reazionarie d'Europa, il conte di Caserta mostra di aver compreso i nuovi tempi. Egli si dichiara oggi partigiano delle forme costituzionali più larghe e complete; ed essendosi, durante la conversazione, fatto il nome del deputato Napoleone Colajanni, disse:

— A proposito di Colajanni, che è uomo d'alta intelligenza e fama intemerata, vi dirò che non esiterei un momento ad utilizzare, nell'interesse della cosa pubblica, le sue belle qualità. Credo fermamente che l'intelligenza e l'onestà meritano qualunque ricompensa. L'*etichetta* politica non esiste per me qualora vi sieno queste due qualità. Esse bastano.

Ed allo stesso proposito aggiunse:

— Il miglior rimedio contro l'anarchia è un buon governo.

— Le classi dirigenti — domandò Casella — debbono democratizzarsi, oppure gli uomini di valore appartenenti alla democrazia, debbono essere attirati nel girone delle classi dirigenti?

— Le classi dirigenti — rispose il Conte di Caserta — cioè le classi più intelligenti, che comprendono meglio le responsabilità, che hanno maggiori interessi da tutelare, da difendere, sono chiamate per legge naturale al governo, al buon andamento di uno Stato. Però le classi dirigenti non debbono divenire una casta. Esse hanno bisogno continuo di rinsanguarsi con nuovi elementi di forza, d'istruzione, d'intelligenza. Vedete l'Inghilterra? Si cerca di imitarla in quel che non confà alle nostre razze neo-latine, e non la si limita mai a quel che forma la sua vera grandezza. Essa chiama a far parte delle alte classi dirigenti ogni uomo che conquista una posizione col suo ingegno. Colma d'onori, di denari, l'inglese, qualunque esso sia, che ha reso un gran servizio alla patria. Kitchener, da soldato di ventura, diventa lord e pari d'Inghilterra, e tutti, con ragione, si credono onorati d'averlo in mezzo a loro.... Ecco il solo modo, a parer mio, come le classi dirigenti potrebbero continuare ad essere al governo d'uno Stato.

* *

Lo stesso concetto a cui accenna con queste parole il Conte di Caserta, è stato svolto recentemente in un volume: *L'evoluzione democratica delle istituzioni inglesi*, del Duca di Gualtieri (Torino, Roux, Frassati e Compagni, editori).

Il Duca di Gualtieri ricorda appunto che il regime politico inglese prima della grande e saggia riforma elettorale era certamente un regime aristocratico, ma non nel significato che a questa parola si dava e si da sul continente; perchè l'aristocrazia inglese nelle idee, nelle abitudini, nelle relazioni sociali, nel contegno politico e sopratutto nelle origini differiva e differisce tuttora essenzialmente dalle aristocrazie di tutti gli altri Stati d'Europa.

La partecipazione ai privilegi, agli onori, al potere, ossia l'ammissione nelle classi aristocratiche, era nel resto d'Europa preclusa a tutti coloro che già per nascita non vi appartenessero: in Inghilterra invece il merito personale eminente era titolo bastevole per esservi ammessi. E così rispettavansi colà anche in questo come in tutto, le buone tradizioni e conservavansi inconcusso il retto ed antichissimo principio che stabilisce le sole e legittime origini della vera nobiltà esser le azioni meritorie e gloriose e le virtù singolari.

Queste grandi azioni, queste virtù eminenti che crearono durante il Medio Evo l'antica nobiltà in tutta Europa, continuarono in Inghilterra nei tempi moderni e fino ai giorni nostri a sollevar dalla volgare schiera alcuni uomini, a farli oggetto d'ammirazione e talvolta di gratitudine ai contemporanei, a conceder loro su questi ascendente e potere non più imposto e mantenuto colla violenza, ma confermato e

perpetuato colla concessione di titoli, d'onorificenze, di privilegi ereditari.

L'aristocrazia inglese, dunque, non chiuse mai gli ordini suoi, ma li tenne sempre aperti acciocchè nella nobiltà ereditaria potesse entrare chi per le sue nobili azioni se ne mostrasse degno.

I grandi servizi resi alla patria, nell'esercito, nella flotta, nella magistratura, nelle alte cariche amministrative, nel governo delle colonie, abilitavano gli uomini della piccola borghesia, ed anche i plebei ad ottenere i più alti onori, li innalzavano frequentemente al grado di baronetto, ammettendoli così e con essi la loro discendenza nelle classi dirigenti e privilegiate.

Nè eravi origine tanto umile che rendesse un uomo di gran merito incapace di conseguire la più alta ed ambita dignità che il Sovrano potesse conferire ad un suddito, la dignità di Pari del Regno. Ed ottenutala, qualunque modesto borghese, qualunque umile plebeo, si reputava ed i suoi figli reputavansi eguali ai discendenti dei più antichi baroni normanni. Così quell'aristocrazia si rinnovava sempre, sempre si rinvigoriva coll'aggregazione delle più cospicue individualità delle altre classi sociali.

* *

Di questo fatto potrebbero addursi esempi infiniti: basterà citare Lord Tenterden e Lord Saint Leonards, figli di due barbieri, i Lordi Tankerville e Coventry di due bottegai e il celebre Lord Eldon, figlio di un povero minatore di carbon fossile.

La maggior parte dei Pari discendono da famiglie borghesi. Più di settanta ottennero quell'altissima dignità esercitando l'avvocatura, fra questi i Lordi Ellenborough, Guilford, Schaftesbury, Hardwicke, Clarendon, Brougham, Lord Langdale era figlio di un chirurgo, Lord Denman d'un mendico, Lord Gifford d'un droghiere, il primo Lord Landswone era figlio d'un pannaiuolo e via dicendo. Nell'aureo libro di Smiles, *Self Help*, si trova l'origine anche più umile di molti altri Pari.

Nè solo a coloro che si dedicavano alla vita pubblica, ma anche a quelli che senza meriti politici, dotati di grandi capacità pel commercio e per l'industria, lavorando indefessamente ed assistiti dalla fortuna giungevano alla ricchezza, la via degli onori e del potere era sempre dischiusa.

Il nestore dei banditi corsi

È morto in Ajaccio il nestore dei banditi della Corsica, Antonio Bellacoscia, il quale dopo avere tenuto la macchia per quarant'anni, fu amnistiato e presentato a Felix Faure allorchè questi visitò la Corsica come il *re della montagna*.

In pari tempo la gendarmeria uccise certo Felice Giorgio, giovane bandito che cercava di imitarlo.

Un italofobo espulso della Prussia

Francoforte, 20. — Il dott. Staaly, ex professore all'Università di Palermo, autore di vari scritti contro l'amministrazione scolastica del Regno d'Italia, il quale tenne in parecchie città germaniche delle conferenze sulla maffia, fu espulso dagli Stati prussiani.

Cronaca Provinciale

DA VITO D'ASIO

Piccante avventura... con busse

Ci scrivono in data 18:

Per la posizione sociale degli attori nel dramma semi-comico di cui vengo a dire, devo ommettere ogni dettaglio circa le persone e la località ove si svolse l'avventura in parola.

Da fonte ineccepibile venni dunque a sapere che in un capoluogo distrettuale d'oltre Tagliamento un giovine marito, di bellezza veramente maschia, sospettò da certi indizii che la sua dolce meta, una bruna dagli occhi vivacissimi, facesse buon viso ad un mingherlino rappresentante del sesso forte. Per accertare la cosa tanto fece il marito che riuscì ad intercettare una appassionata missiva di *lui* a *lei* per un appuntamento, cui egli stesso rispose fissando le ore 20 di martedì 10 and. per il ritrovo nella stessa casa maritale. Ciò fatto, egli adducendo un telegramma d'affari a Trieste, s'accomiatò in detto giorno dalla vezzosa sua moglie, e s'assentò dal paese. Ma all'ora dell'appuntamento egli pure si presentò in casa propria — benchè terzo incomodo non desiderato — e vi trovò il mingherlino spasimante della sua formosa meta, in confabulazione con la fantesca, tanto per ingannare il tempo.

Alla vista però del marito dall'aspetto tutt'altro che benevolo, il malcapitato amante, indovinando forse la trappola tesagli, non trovò altro rifugio al momento che di accocolarsi sotto lo scolapiatti. Il marito allora, furente di gelosia perchè quel ridicolo atteggiamento rivelavagli a luce meridiana le colpe passate fra *lui* e *lei* e quelle avvenire, se tollerate, agguantò il ladro dell'onor suo per il petto, e sollevatolo da terra come un fuscello di paglia e facendogli descrivere un arco di cerchio, mandò all'aria lo scolapiatti con quanto vi era sopra. Bastonò poscia di santa ragione lo sfortunato Don Giovanni il quale avrebbe passato un assai peggior quarto d'ora, se le persone accorse alle grida della serva, non glielo avessero levato di mano.

Sopragiunta *lei* poco dopo esitante, perchè informata dell'accaduto, dal marito offeso ebbe brusca inginnzione di approntare tosto il suo bagaglio per restituirsi nel domattina e per sempre al luogo natio. Ciò che fu eseguito.

E dire che questi giovani conjugi hanno due graziosi bambini!

Bisogna proprio conchiudere che il cuore muliebre è imperscrutabile.

Cinico.

DA AVIANO

Ci scrivono in data 18:

Minaccie e denuncie. Nella Frazione di Giais, verso le 14 di ieri l'altro, certa Vilva Cavazza, da Lestans, girovaga, di anni 18, presentavasi alla porta del sig. Ferdinando Pohl di Presburgo (Ungheria) e chiedeva una secchia d'acqua. Il Pohl, nella supposizione che gli venisse usato un dispetto tornò indietro, ed armatosi di una pistola a palla usciva nalla pubblica via inseguendo la povera ragazza e minacciandola di morte; il fatto venne denunciato. *S.*

DA SUTRIO

Ci scrivono in data 18:

Inconvenienti postali. In un mese, del 16 marzo a quest'oggi, è già la terza volta che il *Giornale d'Udine* si manda a spasso per la Carnia.

E' deplorevole che questo inconveniente succeda proprio a Tolmezzo centro della nostra regione.

Non sappiamo attribuire il fatto ad altra causa se non a troppo fretta nel disbrigo od a negligenza degli impiegati. Rendiamo di pubblica ragione il fatto, a nome anche dei vari abbonati, affinchè si voglia, da chi spetta, richiamare maggior attenzione sulla formazione dei pacchi destinati alle diverse collettorie. *Arvenis*

Senza dubbio l'inconveniente giustamente lamentato dal nostro corrispondente devesi attribuire all'ufficio postale di Tolmezzo che altre volte ebbe motivo di lagni. E ci pare che sarebbe ora di finirla!

DA SOCCHIEVE

Furto e arresto dei sospetti autori — Di notte, dalla stalla isolata e chiusa a semplice catenaccio di Pietro Facchini e fr. vennero rubati 4 capretti del valore di L. 29. Quali sospetti autori del furto vennero arrestati Tessari Giacomo e Tessari Giacomina (madre).

DA FAEDIS

Incendio — Giorni sono, si manifestò il fuoco nel fienile di Cojutti Luigi che in breve distrusse il fabbricato recando un danno non assicurato di L. 2000. Si ignora la causa.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Giorno 20 Aprile bello
Temperatura: Massima 18.9 Minima 5.2
Minima aperto · 3.0 Acqua caduta m m.
Stato Barometrico ore 21 m.m. 763 leg. crescente

Effemeride storica

21 aprile 1720

Feste

A Udine hanno luogo degli straordinari festeggiamenti per le nozze del luogotenente Bembo.

Per una Federazione

della Società Friulana di Tiro a segno

Il Presidente della Società di Tiro a Segno nazionale di Udine, l'egregio conte G. A. Ronchi ha diramato la seguente circolare:

Ill. Signor Collega,

La Presidenza della Società di Tiro a Segno di Udine, ottemperando ad un voto ripetutamente espresso da autorevoli soci della Provincia, si fa iniziatrice di una Federazione tra le Società Friulane allo scopo di regolare le *Gare di Rappresentanza Provinciale e di Campionato Provinciale* e di provvedere a che non si rinnovino troppo frequentemente presso questa e quella Società, scemandone grandemente il prestigio; ed altresì col fine di provvedere alla maggiore e migliore diffusione dell'esercizio del Tiro.

Lo schema di Statuto che ho l'onore di presentarle fu approvato in massima dalla Presidenza di questa Società, che mi ha autorizzato a diramarlo alle consorelle ed a convocarle a mezzo dei rispettivi Presidenti.

Come V. S. facilmente rileverà, la Presidenza di questa ebbe di mira anzitutto l'autonomia delle singole Società, limitando la Federazione ai soli interessi di carattere Provinciale, e provvedendo nello stesso tempo a che ogni consorella, qualunque sia la sua sede e la sua importanza per numero di affiliati, si trovi in parità di condizione relativamente agli scopi della Federazione.

Mentre prego V. S. a voler esaminare lo schema di Statuto, raccogliendo anche i pareri di codesta Presidenza e dei Soci la prego a voler intervenire ad una adunanza che sarà tenuta nel giorno 13 maggio p. v. ore 10 ant. presso la Sede della Società di Udine, (locale del Campo di Tiro) per discutere ed approvare definitivamente lo Statuto.

Presento a V. S. rispettosi e cordiali saluti.

Udine 5 aprile 1900.

Il Presidente
G. A. *Ronchi*

Questo progetto di Statuto, da una scorsa che vi abbiam dato, ci pare abbia tutti i caratteri della praticità; e che risponda ottimamente all'alto scopo cui mira. Siamo certi che l'opera del Presidente della Società di Tiro a Segno di Udine, otterrà cordiale e completa accoglienza e sarà presto coronata dal più lusinghiero successo.

Tiro a Segno. Domani dalle 6 1[2 alle 9 tiro regolamentare. Lezioni 1 e 2. Premi sui risultati delle 10 lezioni, 1 medaglia d'oro, 5 d'argento e 5 di bronzo.

L'esposizione regionale del 1903

La nomina dei Comitati

Ieri mattina, come abbiamo annunciato, presso la Camera di Commercio si riunì il Comitato esecutivo dell'Esposizione regionale da tenersi in Udine nel 1903.

Erano presenti 26 membri del Comitato e precisamente i signori:

Barbieri cav. Luigi, Bardusco rag. Luigi, Beltrame Antonio, Beretta co. Fabio, Capellani cav. avv. Pietro, Cantarutti ing. G. B, Cudugnello ing. Enrico, de Brandis co. dott. Enrico, De Paoli prof. Luigi, Dal Puppo prof. Giovanni, Maraini cav. Grato, Minisini Francesco, Moro ing. Vittorio, Morpurgo comm. rag. Elio, Nallino prof. cav. Giovanni, Pecile uff. prof. Domenico, Pignat Luigi, di Prampero co. comm. Antonino, Rubini dott. Domenico, Sendresen ing. Giovanni, Viglietto prof. Federico, Brunich Antonio di Mortegliano, Corradini Arnaldo di S. Daniele, Galvani cav. Luciano di Pordenone, De Marchi cav. Lino di Tolmezzo e Stroili cav. Daniele di Gemona.

Giustificarono l'assenza il senatore Pecile, gli on. Girardini e Valle, e i signori Mantica co. comm. Nicolò, Masutti Giovanni, Moro Pietro, Asquini co. Daniele e Lacchin Giuseppe.

Presiedeva l'on. comm. Elio Morpurgo, vice-presidente della Camera di Commercio.

Dopo alcune comunicazioni fatte dal Presidente, venne accettata la rinuncia del senatore Ellero e respinta quella del cav. dott. G. B. Romano.

Si passò quindi alla nomina delle cariche.

Presidente onorario. S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Comitato d'onore. R. Prefetto, Sindaco di Udine, deputato di Udine, senatori e deputati della Provincia, Presidente della Deputazione provinciale, Presidente del Consiglio provinciale.

Comitato esecutivo. A presidente effettivo venne eletto il comm. Elio Morpurgo con voti 25 su 26 votanti.

A vicepresidente furono nominati i signori: Bardusco rag. Luigi con voti 23 e Pecile cav. dott. Domenico con voti 18 su 26 votanti.

A segretari i signori: Cantarutti ing. G. B. con voti 23 e Beltrame Antonio (segretario cassiere).

Compiute queste nomine vennero costituite le sezioni.

Sezione dell'industria

Barbieri cav. Luigi, presidente, Sendres ing. Giovanni, vicepresidente, Cudugnello ing. Enrico, segretario: Burghart Rodolfo, Degani cav. G. B., Fachini ing. Carlo, Maraini ing. cav. Grato, Minisini Francesco, Moro ing. Vittorio, Brunich Antonio, Corradini Arnaldo, Galvani cav. Luciano, De Marchi cav. Lino, Lacchin Giuseppe, Moro Pietro, Stroili cav. Daniele.

Sezione d'agricoltura

(*L'ufficio di presidenza non fu ancora costituito*) Asquini co. Daniele, Bissutti cav. Pietro, Cappellani cav. Pietro, de Brandis co. Enrico, Nallino prof. cav. Giovanni, Rubini dott. Domenico, Romano dott. cav. G. B., Viglietto prof. Federico, Faelli Antonio.

Sezione Belle Arti. Beretta co. cav. Fabio, presidente; prof. Luigi De Paoli, vicepresidente; co. Andrea Gropplero, segretario; Del Puppo prof. Giovanni, Masutti Giovanni, Pignat Luigi.

Sezione istruzione, cooperative e previdenza

(*L'ufficio di presidenza non fu ancora costituito*) Del Puppo prof. Giovanni, di Prampero comm. Antonino, on. Giuseppe Girardini, Mantica co. comm. Nicolò, Nallino prof. cav. Giovanni, Rizzani Leonardo, Tambara prof. Giovanni.

Membri aggregati. I presidenti della Camera Commercio del Veneto.

All'Ospitale. Alle 11 ant. di ieri presentavasi a quest'Ospedale certo Fontanini Giusto d'anni 30 da Basaldella, operaio addetto alla fabbrica di paste F.lli Mulinaris, per ferita lacero contusa al polso sinistro guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Consiglio Comunale

Seduta del 20 aprile

Lo spazio riservato al pubblico è affollato, fino nell'anticamera.

Alle 20.30 precise il Sindaco conte A. di Prampero invita il segretario a leggere il processo verbale della precedente tornata.

Viene quindi fatto l'appello nominale. Risultano presenti 35 consiglieri, e precisamente:

Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Billia, Bosetti, Capellani, Comencini, Cucchini, Disnan, Franceschinis, Franzolini, Giacomelli, Girardini, Leitenburg, Marcovich, Mason, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, d'Odorico, Pagani, Pecile, Peressini, Pico, Pignat, di Prampero, Rubini, Salvadori, Sandri Fed. L., Sandri Pietro, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri.

E' scusato per malattia il consigliere Mantica.

Il processo verbale è approvato.

La questione del primario

Si passa quindi al primo oggetto dell'ordine del giorno:

Comunicazione del decreto prefettizio di annullamento della nomina a medico primario dell'Ospitale del dott. Angelini.

Si legge il decreto prefettizio che abbiamo già pubblicato.

Il cons. *Minisini* è lieto d'aver sentita la lettura del decreto, e si chiede chi sia veramente dalla parte del torto se il Consiglio o la Commissione ospitaliera.

Ricorda il regolamento del 12 maggio 1873 che stabilisce i rapporti fra il Consiglio comunale e il Consiglio Ospitaliero. Cita vari articoli di questo regolamento e specialmente quelli che si riferiscono alla nomina del medico primario. Si richiede la cittadinanza italiana, altri requisiti, ma non la libera docenza che venne aggiunta dopo dal Consiglio ospitaliero.

Cita un altro articolo che stabilisce, che deve tenersi conto dei servigi prestati, e perciò soggiunge devesi tener ferma la nomina del dott. Angelini.

Ricorda il parere espresso dal dott. Grocco che mise quarto il dott. Angelini solamente perchè mancante della libera docenza. Dice che le libere docenze non servono a nulla, non sono che una lustra.

Fa altre considerazioni in favore del dott. Angelini, e conclude proponendo di tener ferma la deliberazione consigliare che nominava il dott. Angelini a medico primario dell'Ospitale, e di ricorrere quindi contro il decreto prefettizio.

Pecile (segni d'attenzione). Considera la nomina del medico primario di grande, di somma importanza perchè esso è il medico dei poveri che non hanno mezzi di chiamare al loro letto illustrazioni scientifiche come possono fare i ricchi. — Inoltre il medico primario ha il compito di avviare nella pratica i giovani dottori appena usciti dall'Università e che vengono ad esercitarsi nell'ospitale.

Anche per il decoro e per il lustro dell'ospitale la nomina d'una persona autorevole e d'un medico anziano s'impone all'interesse stesso dei singoli ammalati.

Presenta quindi un'ordine del giorno diretto ad attuare la sua proposta di riaprire il concorso per il posto di medico primario all'Ospedale.

Franceschinis. Si dichiara contrario al Decreto Prefettizio annullante la deliberazione consigliare e lo dichiara illegale. Col suo decreto il Prefetto ha violato l'art. 189 della legge Comunale e Provinciale e l'oratore propone al Consiglio di ricorrere al Ministero contro il Decreto Prefettizio. Si estende lungamente a sostenere la sua tesi e viene alla fine approvato da una parte del pubblico.

Franzolini è d'accordo con il cons. Pecile, che il Consiglio non fu felice nella nomina del medico primario, poichè non venne scelto il migliore.

L'assessore *Schiavi* approva quanto dissero i consiglieri Pecile e Franzolini, ed insiste che prima di tutto devesi pensare ai poveri che sono curati all'Ospitale, e che bisogna una buona volta risolvere la questione della nomina del medico primario. Con il ricorso questa nomina viene rimandata di nuovo alle calende greche.

Crede che, accettando l'ordine del giorno Pecile, il Consiglio non fa nessuna rinuncia e lascia impregiudicata la questione legale.

Si deve considerare il Prefetto un uomo come tutti gli altri, nè essergli supinamente servili, nè aver isterismi di ribellione. A nome suo, e crede di essere in ciò d'accordo con i suoi colleghi della Giunta, raccomanda di accettare l'ordine del giorno Pecile.

Franceschinis ribatte le argomentazioni dell'assessore Schiavi.

Perchè, dice, si è allora tollerato per 5 anni il dott. Angelini, ed ora non si vuole attendere altri cinque o sei mesi?

Perchè è il consiglio d'amministrazione dell'Ospitale, presieduto dall'assessore Giacomelli, che non vuole Angelini. (*Grida di bene; bravo, fra il pubblico. Il Sindaco minaccia di far sgombrare*).

Il consigliere *L. Sandri* svolge pure varie considerazioni in favore del ricorso, e propone analogo ordine del giorno.

L'appello nominale

Viene chiesto l'appello nominale per la votazione di uno o l'altro dei due ordini del giorno.

Si vota sull'ordine del giorno Pecile che accetta il decreto prefettizio.

Rispondono **sì**:

Antonini, Beltrame, Biasutti, Billia, Cappellani, Disnan, Marcovich, Mason, Morpurgo, Muzzatti, Pagani, Pecile, di Prampero, Rubini, Spezzotti, Schiavi, di Trento, Vatri.

Rispondono **no**:

Bergagna, Bosetti, Comencini, Cucchini, Franceschinis, Franzolini, Leitemburg, Minisini, d'Odorico, Peressini, Pignat, Pico, Salvadori, Sandri F. L., Sandri P.

L'ordine del giorno Pecile è quindi approvato con voti 18 favorevoli e 15 contrari.

L'assessore Giacomelli uscì durante la votazione.

L'interpellanza del consigliere Franceschinis

Il Sindaco invita il consigliere Franceschinis a svolgere la sua interpellanza che è la seguente: «Se l'on. Giunta crede compatibile le duplice qualità di assessore del Comune e di presidente dell'Amministrazione ospitaliera, dopo che questa, dissenziente il direttore dell'ospedale stesso, ch'è il prof. Pennato, ha impugnata la deliberazione consigliare del 16 marzo 1900 circa la nomina del medico primario.»

L'oratore dice che la interpellanza perde gran parte della sua importanza dopo la precedente votazione. Tuttavia dirà alcune parole. La amministrazione ospitaliera presieduta dal comm. Giacomelli aveva cominciato bene, ma ha voluto esagerare nel bene ed allora è cominciato il conflitto con il personale sanitario.

Ricorda la nomina del medico-chirurgo dott. Rieppi, avvenuta contrariamente ai desideri del Consiglio ospitaliero; dice che il dott. Rieppi non fu presentato nè agli altri medici e nemmeno agli infermieri; egli fu fatto entrare quasi di nascosto.

Ricorda il dissidio fra il comm. Giacomelli e il dott. Celotti e parla dell'opposizione del dott. Pennato circa all'ultima deliberazione del Consiglio ospitaliero per il ricorso contro la nomina del dott. Angelini.

Fa quindi parecchie altre considerazioni sul Consiglio ospitaliero che, dice dovrebbe essere cambiato, oppure si dovrebbe far cessare il conflitto di questo con il personale sanitario.

Non crede perciò compatibile la carica di assessore e di presidente del Consiglio ospitaliero, perchè questo può trovarsi spesso in conflitto con la Giunta.

Il *Sindaco.* Dice in base all'art. 273 della legge comunale le due cariche non sono incompatibili. Ricorda che anche in passato si ebbe il medesimo caso: l'assessore Questieaux era pure presidente del Consiglio ospitaliero. Aggiunge che in Giunta l'assessore Giacomelli sempre si astiene dalla votazione quando si tratta di interessi dell'ospitale.

Sorge un tumulto

L'assessore *Giacomelli* domanda la parola e comincia:

«Se non fosse che il cons. Franceschinis è conoscinto come gonfiatore di palloni....»

Queste parole suscitarono un putiferio; l'assessore Franceschinis protesta energicamente e parte del pubblico si abbandona a una romorosa manifestazione

Calmata l'agitazione, il Sindaco invita l'assessore Giacomelli a moderare le sue espressioni.

L'assessore Giacomelli riprende il suo discorso di confutazione a quanto disse il cons. Franceschinis.

Afferma che il dott. Rieppi fu insediato come prescrive il regolamento; con il dott. Celotti non ebbe attriti personali, ma questo ultimo preferì dimettersi anzichè assumersi un riparto di ammalati come voleva il consiglio ospitaliero. Con il dott. Pennato non ha avuto mai nessuna contestazione e conserva i migliori rapporti.

Franceschinis mantiene le sue affermazioni.

Un'interrogazione sul dazio

L'assessore Cappellani risponde a un'interrogazione del consigliere L. F. Sandri sulla questione del dazio.

Dice che alla fine di maggio o al più tardi ai primi di giugno presenterà al consiglio la relazione completa degli studi fatti dalla commissione speciale nominata dall'amministrazione presieduta dal conte di Trento.

La seduta pubblica si leva alle 22.45.

* *

In seduta privata

Nomina dell'ingegnere aggiunto municipale

In seduta segreta viene quindi nominato ad ingegnere aggiunto municipale l'ing. Giacomo Cantoni con 20 voti favorevoli e 14 contrari.

Vengono concessi gli aumenti sessennali ai maestri elementari.

Si rimanda ad altra seduta la trattazione dell'oggetto riguardante il collocamento a riposo dell'ex ispettore di vigilanza urbana sig. Ferro e del maestro di ginnastica sig. Feruglio.

* *

Un breve commento.

Iersera la questione del primario fu posta nei suoi veri termini e la discussione si è quindi svolta logicamente e serenamente fra le due parti.

L'ordine del giorno, accolto dalla Giunta, che significava accettazione dell'annullamento della nomina del dottor Angelini, fu svolto con perspicuità e vigore dal senatore Pecile. Il suo autorevole intervento ha contribuito, senza dubbio, grandemente a rimettere la questione nel vero posto e ad offrire al Consiglio il modo di procedere ora alla scelta del migliore.

Fu sobrio, acuto, efficacissimo l'assessore Schiavi.

Gli oppositori portarono molte parole, specialmente il consigliere Minisini, ma non solidi argomenti.

Una cosa giusta disse il consigliere Franzolini, affermando che, con la nomina del dottor Angelini, non si era scelto il migliore dei proposti. Va preso atto della sua franca dichiarazione.

Infine si è visto anche nella nomina dell'ingegnere municipale (fu fatta un'ottima scelta nella persona dell'egr. ing. Cantoni), che quando la Giunta si presenta con proposte precise e le sostiene con fermezza, trova sempre la maggioranza concorde e risoluta a seguirla.

* *

Società agenti di Commercio

Presenti oltre 50 soci, ebbe luogo ieri sera l'assemblea in 4.a convocazione.

Al principio dell'assemblea il socio signor Zavagna prese in esame la proposta presentata dall'apposita commissione di un gruppo di soci e propose venga nominata una nuova commissione allo scopo di studiare una nuova proposta definitiva da presentare ad una prossima assemblea.

Rispondono in contraddizione a tale ordine del giorno diversi soci.

In seguito ad animatissima discussione messo ai voti l'ordine del giorno Zavagna, per appello nominale si ottiene i seguenti risultati:

Favorevoli 27;
Contrari 27;
Astenuti 4.

Stante l'ora inoltrata il Presidente propone la sospensiva della seduta che viene respinta con voti 28 contro 26, 3 astenuti.

In seguito a ciò i sigg. Driussi, Colle, Bottussi, Zardini, Malattia e Conti presentano altro ordine del giorno, tendente ad aprire la discussione in tesi generale sulle questioni di maggior importanza.

Una parte dei soci abbandonano l'aula; i rimanenti approvano con voti 26 contro 2 e 2 astenuti l'ordine del giorno stesso.

Dopo di che la discussione viene rimandata ad una prossima seduta.

Per combattere la "Diaspis pentagona"

Conferenze

L'egregio prof. cav. Domenico Pecile, ha diretto una circolare ai Sindaci della Provincia, con la quale richiama l'attenzione degli stessi sul fatto gravissimo della presenza in alcuni luoghi della *Diaspis pentagona* sopra gelsi piantati negli anni 1898 99.

Occorre - dice il prof. Pecile - che in ogni comune si trovi una persona (guardie campestri o altri) capace di riconoscere la malattia e di denunciarla.

A queste persone i Sindaci daranno l'incarico di visitare tutti i gelsi piantati negli ultimi anni, denunciando ogni sospetto d'infezione.

L'Associazione agraria friulana, con fondi messi a sua disposizione dalla Deputazione provinciale, è disposta a compensare parzialmente i proprietari in condizioni disagiate che fossero costretti a distruggere gelsi.

La Deputazione provinciale consiglia i signori Sindaci a far applicare l'articolo 483 del Codice penale, contro i proprietari che non si prestassero alla distruzione dei gelsi infetti.

Ricordiamo che domenica 22 corr., il prof. Z. Bonomi tiene all'uopo, nella sala maggiore del r. Istituto tecnico, una pubblica conferenza specialmente destinata alle guardie campestri.

Circolo filarmonico G. Verdi. Si avvertono i soci che nella sede del circolo sono in vendita i biglietti ribassati per il Teatro Minerva.

In assenza del Medico municipale

ha assunto tale importante ufficio l'egregio dott. Oscar Luzzatto.

Circolo Regina Margherita. Domenica 22 aprile alle ore 13 vi sarà un ritrovo sociale al nostro campo dei giuochi a S. Margherita. Per le partite di tennis (doppie uomini e miste) si avranno premi.

La Presidenza del Circolo avverte che la Direzione della Tramwia Udine-S. Daniele, per favorire il concorso dei soci al campo, ha messo a loro disposizione cartine di 10 biglietti ciascuna di 1.a classe per il percorso Udine Ceresetto al prezzo ridotto di L. 4 valevoli per tutto l'anno 1900.

Sagra di S. Marco. Mercoledì 25 aprile ricorrendo l'annuale sagra di S. Marco in Chiavris, il benemerito comm. M. Volpe ha disposto che lungo la strada venga fatta a sue spese l'illuminazione elettrica ad arco.

Alle ore 4 1/2 pom. incomincierà la ascensione sul palo della cuccagna.

Sul piazzale, su vasta ed elegante piattaforma, verranno suonati scelti e variati ballabili da distinta orchestra udinese.

La sera vi saranno fuochi artificiali ed illuminazione alla veneziana.

Per una mostra. Ieri sera passando in via Paolo Canciani, notammo una bellissima mostra di stoffe per tappezzeria, coltrinaggi, tappeti e coperte a magnifici disegni, che trovansi in una bottega di fianco al bel negozio del signor Antonio Beltrame.

Le coperte tanto ammirate sono alcune di seta, altre di cotone, a colori solidissimi e di fabbrica nazionale, unica in tutta l'Italia e di vita recente.

Concessionario per la vendita nel Friuli è il signor Antonio Beltrame. Tali coperte per il passato si comperavano all'estero a caro prezzo, e noi siamo lieti di questa nuova industria italiana, che ci offre un prodotto di prima necessità, molto elegante ed a prezzi convenientissimi.

Ci congratuliamo col signor Beltrame per averlo introdotto in Friuli e coi suoi bravi commessi, che seppero disporre la mostra con tanta eleganza e buon gusto.

ici.

Figlio amoroso. Giuseppe Comelli, per questioni d'interesse, percuoteva il proprio padre Antonio con pugni e calci producendogli lesioni alla mano destra giudicata guaribile in 5 giorni. Venne arrestato.

Senza denari. Dalle guardie di città venne arrestato Amadio Patati fu Pietro di anni 38 da Tolmezzo, bracciante, perchè, dopo aver bevuto dei liquori, non aveva denari per pagare il relativo importo.

Stabilimento Bacologico

DOTT. VITTORE COSTANTINI
(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il **dott. Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Arte e Teatri

Non 85 ma 110!

L'orchestra del *Teatro alla Scala* di Milano che darà l'annunciato concerto al nostro *Teatro Sociale* la sera del 2 maggio p. v. (ore 8 1/2) non è composta di **85** professori, come per errore si disse, ma di **110.**

Il programma è quanto mai scelto; non è quindi a dubitarsi che l'esito sarà brillantissimo anche per il concorso del pubblico.

Sono già molte le richieste di poltrone, di scanni e di palchi.

L'orchestra suonerà in palcoscenico, e così nella platea sarà aumentato il numero dei posti a sedere per poter soddisfare alle domande che verranno dai cittadini e dal di fuori.

* *

Le prenotazioni — questo lo diciamo specialmente ai signori fuori città — si ricevono presso la Segreteria del *Teatro Sociale.*

Teatro Minerva

Questa sera e domani avranno luogo le due ultime rappresentazioni del *Trovatore,* e siamo certi del concorso del pubblico, ora che lo spettacolo ha di tanto migliorato da appagare ogni giusta esigenza.

L'*Ebreo* andrà in iscena nella ventura settimana e probabilmente mercoledì.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo la brillantissima commedia «I tre gobbi di Damasco». Seguirà per la prima volta il ballo spettacoloso «Il carnevale di Venezia.

Tremoloterapia

È un nuovo metodo di cura che si applica nello Stabilimento idro elettroterapico di Udine.

Il sommo Charcot il quale curava la paralysis agitans con la poltrona tremolante e combatteva l'emicrania, l'insonnia ed altri sintomi nei nevrastenici coll'elmo o casco vibrante, riconosceva già nella terapia vibratoria, con la quale vide pure scomparire nevralgie facciali, occipitali ed intercostali, il diritto di figurare fra i mezzi terapeutici che hanno fatto ottima prova.

La *tremoloterapia* che, a giudizio dell'Illustre prof. De Giovanni (relatore per la commissione nominata dal R. Istituto Veneto di scienze pel conferimento del premio Balbi-Valier) pur differisce dalla terapia vibratoria, è dovuta al prof. Boschetti di Parma, inventore di un ingegnoso quanto semplice apparato pel quale — nel maggio 1898 — veniva ritenuto meritevole del premio suddetto portante per titolo di concorso «*invenzione di un apparecchio atto a lenire le umane sofferenze.*»

Le senzazioni per nulla sgradevoli del tremolo applicato anche sugl'organi più delicati — quantunque le oscillazioni ascendano da 1500 a 3000 al minuto — ed i risultati ottenuti in molte malattie, fanno di tale apparecchio un prezioso e non trascurabile mezzo di meccano terapia.

Non è compito di qui dimostrare come e per quali vie esso possa tanto beneficamente operare sui tessuti superficiali e profondi, e dire le malattie tutte nelle quali può trovare la sua razionale indicazione.

Mi limiterò soltanto ad accennare che nei *dolori in genere, nell'atonia e dilatazione di stomaco, nella stitichezza ostinata, nella atonia della vescica, nelle emorroidi, nei postumi di traumi, nei reumatismi, nelle contratture, nelle rigidità ed ingrossamento delle articolazioni, negli essudati, negl'ingorghi del fegato dell'utero e delle glandole, nelle nevrosi, in alcuni casi di sordità* ed in altre affezioni ancora, la tremoloterapia ha prodotto effetti cotanto lusinghieri da infondere non ingiustificate speranze nei sofferenti, anche laddove fallirono le altre medicazioni adoperate.

L'importanza quindi di questo recente metodo di cura, mi ha indotto ad aggiungerlo agli altri congeneri da qualche anno introdotti nello Stabilimento da me diretto in questa città, dove gli egregi colleghi possono assistere alle operazioni praticate sui loro clienti nei modi da essi od in comune suggeriti.

Le differenti forme di applicazione della cura idroelettrica, i bagni a vapore, le fangature, la pneumoterapia, il massaggio e la tremoloterapia, costituiscono un complesso di espedienti di terapia fisica, la cui efficacia fu già riconosciuta dai medici e confermata dal maggior numero degli ammalati che vi ricorsero. Dott. *Calligaris*

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Peculato e falso

Udienza 20 aprile 1900

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti Giudici, dottori Cosattini e Sandrini P. M. avv. Ronga.

Difensore l'avv. Bertacioli.

L'imputato è certo Mascherin Antonio di Giuseppe d'anni 48 già supplente postale di Casarsa accusato

A. di falso (275. C. P.) per avere nella sua qualità di supplente postale all'Ufficio di Casarsa e nell'esercizio delle sue funzioni, formate false firme e false annotazioni dalle quali poteva derivare danno alla pubblica amministrazione o ai privati.

B. di peculato nei sensi dell'articolo 168 C. P. per avere nella sua qualità di supplente postale dell'ufficio sottratto dalla cassa della quale in ragione del suo ufficio aveva la gestione L. 12425,59 in complesso.

L'imputato

ammette in sostanza la verità delle imputazioni addebitategli e dice che le sottrazioni furono da lui compiute perchè, trovandosi in tristi condizioni finanziarie, si è prevalso delle somme a lui affidate credendo di poter rimpiazzarle coi guadagni della moglie negoziante in mode.

Il Mascherin è detenuto dal 4 novembre 1899.

Testimoni

Viene sentito per primo l'ispettore provinciale delle Poste di Udine, cav. Giovanni Pascoli il quale dà gli opportuni schiarimenti circa gli ammanchi verificatisi nell'Ufficio postale di Casarsa e sul modo con cui il Mascherin disimpegnava alle sue funzioni. Dice che l'imputato viveva ritiratissimo e che conduceva una vita laboriosa dato anche l'orario di servizio molto lungo e cioè dalle ore 6 ant. alle 8 pom.

Springolo Udegonda titolare dell'ufficio. Non ebbe mai sospetti sul conto del Mascherin che era puntualissimo nel disimpegno dei suoi doveri. Subì un danno di L. 6225 lire.

Non ebbe promesse di risarcimento nemmeno dalla moglie del Mascherin che si trova in Alessandria (Egitto).

Si legge quindi la deposizione di certa Ermacora Margherita assente.

Burigana Angelo d'anni 49, capostazione di Casarsa. Dà buone informazioni del Mascherin.

Fuser Gio. Maria d'anni 70, possidente di S. Giovanni di Casarsa. Non s'accorse degli ammanchi.

Camozzini Angelico farmacista di Casarsa. Dà ottime informazioni del Mascherin. Non soffrì danno alcuno circa i suoi depositi.

Pitton Domenico fu Val. da S. Floreano, Bellarotto Angelo di Casarsa, Petracco Luigi fu Angelo di S. Giorgio della Richinvelda, Pitton Domenico di Pietro da Casarsa, Zilli don Osualdo curato di Castions di Zoppola, Pellarin Domenico da Orcenico Inferiore hanno tutti parole di elogio per l'accusato.

Prosdocimi Luigi di Polesella impiegato ferroviario a Casarsa. Telegrafò alla moglie del Mascherin ad Alessandria perchè spedisca al Mascherin lire 6000 onde coprire un ammanco avvenuto nell'ufficio postale. La moglie non mandò che lire 1000 per un malinteso cagionato dall'essere apparso dal telegramma che il Mascherin chiedesse solamente lire 600. Dà ottime informazioni dell'imputato.

Mucin Angelo da Casarsa dà pure ottime informazioni sul conto del Mascherin.

Pittarello Albino segret. com. di Casarsa. Conosce il Mascherin per un ottima persona ecc.

Springolo Regina. Ebbe in casa il Mascherin e lo dipinge per un perfetto galantuomo.

Micoli Giacomo da Valvasone dice che il Mascherin sovveniva la madre e la sorella. Dà ottime informazioni.

Marini Umberto segret. com. di Valvasone. Conobbe sempre il Mascherin per uomo sobrio ed onesto.

Miani cav. Pietro direttore delle R. Poste di Udine. Dà alcune spiegazioni sul servizio dei titolari e supplenti negli uffici postali.

Fabrici dott. Gio. Maria, medico com. di Valvasone. Dice che l'imputato per sovvenire ai bisogni della famiglia dovette più volte ricorrere a prestiti usuratizî rivolgendosi per tale bisogna al sig. Chiaruttini di Codroipo (segni ironici di assenso!)

Pini Tomaso di Valvasone, depone favorevolmente all'imputato.

Sono le 5 1/2 e la seduta è tolta.

ULTIMA ORA

Il Papa a San Pietro

Roma, 20 ore 7 — Oggi a San Pietro vi fu una grande funzione per i pellegrini presenti ora in Roma. Il Papa è sceso a mezzogiorno nella Basilica.

Era atteso da ventimila persone che lo acclamarono. Dopo i canti delle litanie e la benedizione il Papa ricevette i capi di vari pellegrinaggi.

La riapertura del Senato

Roma 20, ore 8 p. — In seguito ad accordi presi con l'ufficio di Presidenza, l'on. Saracco ha convocato il Senato il 30 corr. alle ore 3 pomeridiane.

Il primo progetto all'ordine del giorno è quello sulla derivazione delle acque. Viene poi il progetto sui matrimoni illegali che solleverà viva discussione.

Il bombardamento di Wepener

Londra 20, ore 8 e 40 p. — Un dispaccio da Pretoria ai giornali annuncia che Wepener fu bombardata vigorosamente il 17 corr. Gli assediati mantengono le loro posizioni.

Bollettino di Borsa

Udine, 21 aprile 1900

	20 aprile	21 apr.
Rendite		
Ital. 5% contanti	100 95	100.95
» fine mese	101 05	101 05
detta 4 1/2 » ex	110 75	110.70
Exterieure 4% oro	74.27	74 15
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	322 25	322.—
» Italiane ex 3%	309.—	309.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	511.—	511.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	447.—	447.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5%	514 —	514.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	890.—	888.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1380.—	1380.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	738 50	738 50
» » Mediterranee ex	545.—	544.50
Cambi e Valute		
Francia chequè	1 6 60	106.60
Germania »	131.—	130 85
Londra	26.87	26 85
Corone	1.10.70	1.10.70
Napoleoni	21.30	21.30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.80	94 70
Cambio ufficiale	106.66	106.60

NOTIZIE

Londra. Debole. Consolidato 101.25 Rame in ribasso.

Parigi. Apertura fermissima. Valori spagnuoli in gran auge. Più tardi tutto offerto su ribasso del Rio. Le Borse americane sono in gran orgasmo.

Genova. Deboli. I riporti fanno impressione. Tutti cercano di liquidare.

La **Banca di Udine,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani,** DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Cercasi

famiglia di abili *mugnaj* per un molino nel distretto di Udine.

Rivolgersi alla Redazione del Giornale.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute ???

Cura primaverile del sangue

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: „Il „FERRO-CHINA-BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati.„

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO

R. OSSERVATORIO BACOLOGICO
DI FAGAGNA

Seme Bachi

esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica.

Primo incrocio

Giallo con bianco Giapponese
» » » Corea
Poligiallo chinese sferico

Splendidi risultati - Condizioni Vantaggiose

Burelli Pasquale
Geometra - Agronomo

Tombola Telegrafica

Premi di Lire **45,000**

Estrazione improrogabile 29 aprile

Vendita in Udine a tutto il 26

Tintoria friulana a vapore

Oggi viene aperto un deposito dei prodotti di questa Tintoria, nei locali ex Camavitto, con recapito anche di Tintoria per stoffe e vestiti, e qualunque altro lavoro del genere.

Il deposito consiste in un grandioso assortimento di filati tinti su ogni colore e disegno.

Viene anche messa in vendita la nostra specialità **nero indistruttibile per calze fine.**

Tintoria friulana a vapore

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

VITTORIO BELTRAME

successore alla ditta **Andrea Tomadini**

UDINE - Piazza S. Giacomo - **UDINE**

Per la prossima stagione

grande assortimento - **nelle ultime novità** - di stoffe di *lana, seta* e *cotone* per uomo e per donna

Biancheria, coltrinaggi, stoffe per mobili ecc.

Malgrado il presente continuo aumento del costo, liquidazione **a prezzi eccezionali** delle merci ancora esistenti (in tutte le varietà e finezza) della cessata ditta A. Tomadini.

Premiato Laboratorio

DI

DOMENICO RUBIC

Bandaio - Ottonaio - Meccanico

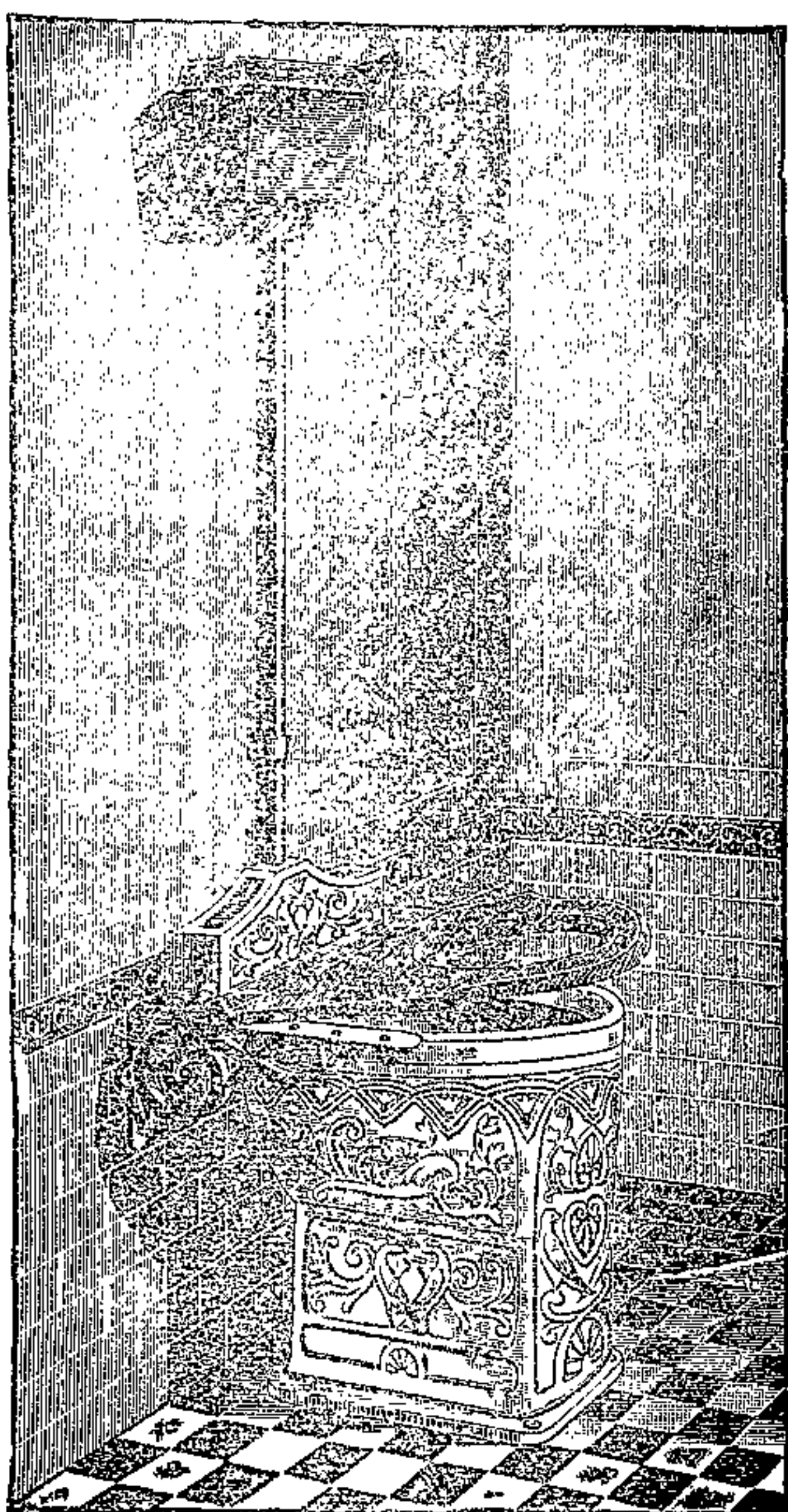
Via Venezia 16 - UDINE - Via Venezia 16

Articoli porcellana, sanitari

Vater - Closet

Ultimi sistemi, Esteri e Nazionali con vasi di porcellana bianchi e decorati

PREZZI MODICISSIMI

e posizione all'opera.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

CANTINA PAPADOPOLI

Via Cavour - UDINE - Via Cavour

La Cantina è provveduta di una copiosa varietà di vini tanto da pasto che di lusso.

Per i prezzi non si teme concorrenza, e ve ne sono pure delle qualità alla portata di tutte le borse.

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone San Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata. 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni, 26 Via nuova. — In *Vicenza* Megarotto Sante, Via San Paolo. — Marconi Gaetano parr. prof. 2171 C. P. Umberto. — In *Brescia* Bottani Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia Del Re Via Scimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia. — *Rovigo* A. Minetti negoziante piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA É DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

La rinomatissima Casa di Spedizione di

LODEN TIROLESI
RODOLFO BAUR

INNSBRUCK Rudolfstrasse, 4

raccomanda le genuine sue Stoffe

LODEN

di lana pecorina

d'INNSBRUCK

fabbricate per

Signori e Signore

Pronti: **Havelocks e Mantelli impermeabili.**

Cataloghi e campioni gratis

Rappresentante Generale per l'Italia signore CESARE ANTONIO OLIVA, Via Corsica, N. 3, in Genova.

Udine 1900 Tip. G. B. — Doretti